

DIEGO PARASSOLE in

"NUVOLE"

di Diego Parassole Riccardo Piferi
Carlo Turati Marco del Conte



Immaginate un uomo che all' improvviso scopre che sta per diventare padre. Immaginate che quest' uomo faccia l' attore, ma non proprio l' attore: il comico via... insomma, il cabarettista.

E immaginate anche che quest'uomo giunto ormai ai 45 anni si chieda che cosa ha realizzato nella sua vita, cosa succederebbe se per caso avesse un figlio, come potrebbe educarlo, cosa si aspetterebbe da lui. Un uomo che si pone molte grandi domande filosofiche e che tenta di risolvere alcuni piccoli problemi pratici: come sarà la donna giusta per un uomo? E l'uomo giusto per una donna? Mio padre e mia madre mi volevano veramente?

Un uomo che si pone il problema che tutti quelli che stanno per diventare genitori dovrebbero porsi: "E se mi nasce un figlio imbecille? avrà preso da me? "

e alla fine di tutte quelle ipotesi su una possibile paternità, proprio quella sera...

come affrontare il tema della masturbazione se tu non hai ancora smesso?

che tipo di educazione scegliere? Rigida o permissiva?

Un uomo che scava nel proprio passato di teppista-bambino, senza tralasciare di indagare nel passato del pubblico... che si chiede perché i genitori non ci impedivano di dar fuoco a un formicaio ma ci ossessionavano con i loro "Non sudare!"

Un uomo che parla dei belli, dei brutti, di quelli "così così", che racconta alla gente le proprie esperienze ("per anni sono andato dall' analista, gli ho raccontato tutta la mia vita, adesso lui mi ricatta!")

“Nuvole” ci parla di un uomo che non ha ancora finito di essere un figlio e già si trova ad essere padre, che non sa ancora cosa farà da grande ed è già grande. Uno spettacolo che passa dalla filosofia alla risata, andata e ritorno, con il ritmo scoppiettante che Parassole sa dare ai suoi spettacoli (neanche lui sa bene come).

“Nuvole”: uno spettacolo adatto a tutti che quelli che almeno una volta nella vita hanno pensato di diventare genitori e a tutti quelli che almeno una volta nella vita si sono sentiti "figli".





© Ph Emiliano Boga